

Progetto "INSIEME PER EDUCARE, INSIEME PER CRESCERE"



"Ci lamentiamo spesso che i giovani manchino di ideali, ma tutto quello che facciamo è riempirli di mezzi, quasi che i mezzi fossero per loro sufficienti per la ricerca dei fini. Non siamo capaci di riconoscere che, pur avendo fatto grossi passi nella ricerca dei mezzi, siamo ancora ai primi passi nella ricerca dei fini"

A. Einstein

Premessa

Il passaggio dall'infanzia alla pre adolescenza è, con quello che da questa apre alla pre-adultità, uno dei momenti fondamentali nella formazione dell'individuo.

Crescita, sviluppo fisico e sessuale, esordio nel mondo adulto come persona, abbandono emotivo del rassicurante nido domestico, amplificazione della relazione con i coetanei e con gli adulti: periodo di forti incertezze, di sperimentazione, di barriere e limiti da scoprire e provare a superare per consolidare abilità e conoscenze.

È anche un'età di forti tensioni, di difficoltà a vivere il cambiamento ed il proprio ruolo sociale, in cui il comportamento può avere una funzione di crescita, ma può anche essere l'espressione di un disagio profondo, psicologico e relazionale che il bambino attraversa in questa fase della sua vita.

La prevenzione dei comportamenti a rischio non può basarsi esclusivamente sul fornire ai ragazzi una serie di contenuti ed informazioni corrette o di precetti morali. Ciò che invece risulta efficace in prospettiva di un'educazione alla consapevolezza, è affiancare ad obiettivi informativi lo sviluppo di abilità socio-emotive che accompagnino il bambino prima e il preadolescente/adolescente poi verso scelte di comportamento e stili di vita corretti

Ai ragazzi in età evolutiva occorre infatti offrire anche una visione positiva della crescita e tutti gli strumenti utili a progettare il proprio presente e la propria esistenza futura ma anche una gamma di competenze direttamente collegate alla consapevolezza delle proprie capacità, del proprio modo di relazionarsi, dei propri stati emotivi e dei propri desideri.

L'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) ha in questo senso identificato una serie di competenze sociali e relazionali che permettono ai giovani di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, il rapporto con se stessi, gli altri e la comunità: *le Life Skills*.

Quelle fondamentali, che è auspicabile promuovere già tra i bambini sono:

- **Decision making:** ovvero la capacità di saper prendere delle decisioni in contesti diversificati, di saper valutare tra le diverse scelte che si troveranno ad affrontare e delle conseguenze di tali scelte. Importante la capacità di "dire di no" in determinate situazioni, per esempio davanti allo stimolo di un gruppo di pari che invita a comportamenti forieri di conseguenze insostenibili e/o pericolose.
- **Problem solving:** la capacità di affrontare ed impegnarsi a risolvere i problemi in cui si troveranno immersi, sia per trovare soluzioni efficaci sia per evitare un processo di elusione dei problemi che può portare ad una forte situazione di disagio e di stress, mentale e fisico.
- **Creatività:** strettamente collegata alle precedenti, la creatività è intesa come la capacità di elaborare ed intravedere le possibili scelte, esplorare le alternative possibili ed essere in grado di immaginare le conseguenze di tali scelte.
- **Senso critico:** capacità di analizzare informazioni, stimoli, esperienze, sapendole collocare nel giusto contesto, riconoscendo e sapendo valutare i diversi fattori che influenzano atteggiamenti e comportamenti, per esempio la pressione del gruppo dei pari o gli stimoli che provengono dai media.
- **Comunicazione efficace:** sapersi esprimere, saper comunicare i propri bisogni così come le proprie difficoltà, le proprie emozioni, desideri ed opinioni in modo efficace. Ma anche la capacità di chiedere aiuto in caso di necessità.
- **Competenza nelle relazioni interpersonali:** saper riconoscere le relazioni importanti e significative per il proprio benessere psico-sociale. Significa adottare le dovute strategie per mantenere le relazioni così come avere a disposizione gli strumenti necessari per interrompere invece quelle rischiose o problematiche. Anche nel caso

della necessità di rompere un rapporto, questo dovrebbe essere agito in maniera costruttiva ed efficace piuttosto che esprimere o provocare forti tensioni o disagio.

- **Autocoscienza:** non solo stima di sé, ma anche conoscenza del proprio carattere, dei propri punti deboli e forti, dei desideri e quello di cui abbiamo bisogno. Saper individuare quando si è sotto stress, comprenderne i motivi, agire delle soluzioni efficaci. Essere in grado di riconoscere le proprie emozioni e sapersi spiegare il comportamento che si adottano in determinate situazioni.

- **Empatia:** capacità di comprendere gli altri, di "mettersi nei loro panni", di capire e cercare di interpretare i comportamenti di chi ti sta intorno, per facilitare la comprensione e l'accettazione dell'altro, per individuare efficaci strategie relazionali con chi è diverso e/o necessita del nostro aiuto ed accoglienza.

- **Gestione delle emozioni:** riconoscere le emozioni in sé e negli altri, essere consapevoli di quanto esse influenzino o determinino il proprio comportamento ed il proprio agire. Saper affrontare le emozioni intense quali la rabbia o il dolore che possono provocare, se mal agite, effetti negativi sulla salute fisica e mentale.

Il Progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di sostenere bambini/pre adolescenti e le due più importanti istituzioni che intervengono nella sfera educativa giovanile, la famiglia e la scuola, attivando un percorso formativo, coordinato negli obiettivi generali ma composto da tre evidenti e distinte articolazioni, che favoriscano la creazione ed il consolidamento di quella tanto invocata, ma nei fatti così poco praticata, "alleanza educativa scuola-famiglia".

I tre interventi, dedicati quindi ai bambini/pre adolescenti, alle famiglie ed agli insegnanti, avranno infatti come obiettivo quello di accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita, avviandoli al linguaggio delle emozioni, allo sviluppo delle loro competenze di relazione, rafforzare le competenze genitoriali e sensibilizzare gli insegnanti sull'importanza della relazione e della componente emotiva nel processo di apprendimento.

- Le articolazioni del progetto

A) - Percorso "Cresco, quindi ... sono!"

Dedicato agli alunni del quinto anno della *Scuola Primaria* (Scuola Elementare). Il focus dell'intervento sarà di dare ai bambini l'opportunità di sviluppare un'autostima positiva nel riconoscimento delle proprie risorse e dei propri limiti, insegnando a riconoscere, comprendere e rispettare i propri ed altrui sentimenti. Incoraggiare la tolleranza nei confronti delle diversità e trovare risoluzioni non violente ai conflitti, dimostrando che un problema può essere risolto in varie modalità.

Verranno programmati 4 incontri in classe di due ore dal titolo:

- *"Ci sono, mi vedo mi riconosco: crescere inizia da me!"*
- *"Tu senti come pensi: la faccia delle emozioni è legata ai pensieri"*
- *"Uno per tutti, tutti"*
- *"Caro amico ti scrivo..."*

Obiettivi

- Aiutare i bambini a prendere coscienza delle proprie emozioni, saperle controllare e comunicare;
- Far comprendere che i propri limiti fisici e le proprie capacità non intaccano la consapevolezza e la libertà di scegliere;
- Aiutarli ad accettare il proprio corpo e usarlo in modo efficace;
- Renderli consapevoli di una sostanziale corrispondenza tra l'immagine che hanno di loro e quella percepita dagli altri;
- Consentire l'instaurazione di relazioni nuove e più mature con coetanei di entrambi i sessi;
- Incoraggiarli ad acquisire comportamenti socialmente responsabili, contrastando l'insorgenza di fenomeni e condotte;
- Migliorare le dinamiche di gruppo, l'affiatamento e la solidarietà all'interno del gruppo classe

B – Attivazione del "laboratorio genitori"

Percorso di approfondimento e luogo del "fare", dove i genitori dei bambini coinvolti nel progetto potranno, insieme, dar vita ad un confronto e scambio di esperienze sulle stesse tematiche affrontate in classe dai ragazzi.

I laboratori privilegeranno il "fare con" e non il "fare per", muovendosi nella consapevolezza che in educazione nessuno ha ricette già pronte e che per diventare genitori sufficientemente buoni c'è bisogno di capire meglio se stessi e attingere alle proprie ricchezze interiori. Non si tratta infatti di evitare che la famiglia, di fronte ai compiti educazionali, non vada in crisi, ma di aiutarla a trovare strumenti utili per affrontare i momenti difficili,

gestirli e, possibilmente, superarli. Nel Laboratorio quindi ci si attrezzerà a diventare "forti" nel senso di essere capaci di "tenere botta".

Verranno programmati 5 incontri/laboratorio di due ore dal titolo:

- *"Genitori, ma come? Crescere per aiutare a crescere"*
- *"Le parole per dirlo: la comunicazione nella famiglia d'oggi"*
- *"Regolare o punire? Educare i bambini al rispetto delle regole"*
- *"I campanelli d'allarme: cogliere i segnali del disagio"*
- *"Sesso e dintorni. Educazione affettiva e sessuale: il ruolo dei genitori "*

Ogni laboratorio si svilupperà quindi a partire da un tema e dal gruppo. La partecipazione sarà un momento di coinvolgimento in attività riguardanti l'esperienza attiva e la partecipazione emotiva, privilegiando il confronto tra i membri e la discussione guidata che conduce a nuove riflessioni e consente di costruire attrezzature efficaci e funzionali al lavoro educativo.

Verranno quindi impiegati strumenti e tecniche espressive sia verbali che non verbali, giochi di ruolo, espressività corporea e teatrale, esercizi di rielaborazione di materiale filmico e sonoro, esercitazioni all'ascolto attivo in coppia o in piccoli gruppi, discussione guidata e riflessioni conclusive.

Obiettivi

- rinforzare, attraverso il confronto con altri genitori, le competenze sui processi educativi che si dispiegano nella quotidianità;
- stimolare il dialogo fra genitori-figli, offrendo la possibilità di sperimentarlo in un "contesto protetto" per poi viverlo nella quotidianità della relazione;
- imparare ad accogliere i figli nelle loro potenzialità/risorse ma anche nei loro limiti e diversità rispetto al mondo adulto in modo equilibrato e "pacificato";

C – Percorso "Insegnare per ...lasciare il segno!"

La scuola ha sviluppato già da qualche anno l'attenzione alle dimensioni affettive ed emotive dei processi di apprendimento e alla loro correlazione con il successo scolastico, ma troppo spesso ha relegato la pregnanza dell'argomento agli "esperti", come se il modo emotivo non centrasse con le discipline di studio.

Capita allora che la sensibilità alla presa in carico dell'allievo-bambino sia lasciata all'intraprendenza di pochi docenti che sanno avvicinare gli alunni con una attenzione particolare, restando la dimensione affettiva estranea al sistema-scuola sempre a rischio spersonalizzazione.

Con la famiglia, la scuola è indubbiamente uno dei contesti privilegiati per l'educazione, la formazione, lo sviluppo individuale ed è proprio a scuola che un bambino incontra quegli "altri" che non sono il suo nucleo familiare, cioè la società. Poiché accanto ad altre istituzioni ed altri operatori formali e informali, la scuola, rappresenta quindi il luogo più importante di apprendimento e socializzazione, è in questa sede che si è scelto di proporre un progetto educativo che si propone di accompagnare il bambino in sorta di viaggio verso l'età pre adolescenziale, aiutandolo a sviluppare quelle competenze trasversali che gli consentiranno di affrontare in modo efficace nuovi ruoli, a gestire le difficoltà relazionali e prevenire l'insuccesso, anche scolastico, insegnandogli come affrontare costruttivamente le difficoltà.

Il progetto dedica quindi un apposito "spazio di azione" agli insegnanti della Scuola Primaria (Scuola elementare), con l'obiettivo di trasmettere loro competenze e informazioni utili ad accompagnare i loro allievi non solo nella crescita delle competenze curriculari e 'scientifiche', ma anche delle capacità emotive e relazionali, strumento fondamentale per opporsi in maniera concreta e dalla radice allo svilupparsi di tutti i fenomeni che accompagnano i "disagi". Lo "spazio" focalizzerà i suoi interventi sul tema della psicologia dell'educazione (teorie e tecniche), dell'affettività e delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe:

Verranno programmati quattro incontri quindicinali della durata di due ore ciascuno, dedicati agli insegnanti della Scuola Elementare dal titolo:

- *"L'insegnante come educatore"*
- *"Psicologia del bambino: tra normalità e devianza"*
- *"Relazione e comunicazione nel gruppo classe"*
- *"L'intervento educativo, affettivo e relazionale con i bambini"*

Le metodologie di conduzione faranno leva sulle attività esperienziali, concentrandosi sulle esperienze concrete degli insegnanti partecipanti e sulle problematiche che realmente emergono all'interno della classe, ma anche su metodi di apprendimento attivo per personalizzare le informazioni (circle-time, role play, esercizi di narrazione secondo il modello narrativistico, simulazioni, brainstorming).

Obiettivi

- accrescere le competenze psico-pedagogiche degli insegnanti e le conoscenze sulle esperienze effettuate in questi anni sul "disagio", sui modi di contrastarlo e contenere il fenomeno;

- sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di educatore;
- sviluppare nell'insegnante una maggiore consapevolezza delle dinamiche affettive e relazionali che vanno a strutturarsi all'interno di una classe;
- fornire strumenti per accrescere le proprie competenze relazionali spendibili all'interno del contesto classe;

L'intero progetto, validato dal Comitato scientifico della Cooperativa, sarà costantemente monitorato ed adattato al variare di condizioni e situazioni specifiche.

Vigevano, 29 giugno 2009

Cooperativa Sociale KORE onlus

Sede Legale: Via Rocca Vecchia, 1 - 27029 VIGEVANO (Pv)

Partita Iva 02159980180 - Albo Cooperative A177611

WWW. korecooperativa.com - e-mail: korecooperativa@virgilio.it

Telefono 348 3921170